Num. 202

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 26 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Agosto	742,12	741,44	740,00	+23,2	+25,2	+27,0	+20,0	+21,2	+21,6	+15,2	N.N.E.	E.	N.E.	Quasi annuvolato	Nuv. squarciato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 AGOSTO 1863

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 12, 19 e 26 luglio e 2 agosto:

12 luglio

Sorbi dott. Giovanni, pretore in Lari (Pisa), dispensato da ulteriore servizio.

19 detto

Ferrara Nicola, giudice mandamentale ad Agerola (Napoli), tramutato in San Giovanni in Galdo (Campobasso);

Merinielllo Stanislao, id. a S. Giovanni in Galdo, id. in Agerola.

26 detto

Rubini Pasquale, giudice mand. a Montella (S. Angelo dei Lombardi), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a cominciare dal primo agosto.

2 agosto

Corigliome Nicola, giudice mandam. a Novoli (Lecce), tramutato in Montefalcone (Larino).

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 30 luglio 1863

Bianchi d'Adda nobile Marziale, sottotenente nel regg. Savoia Cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con Reali Decreti del 2 agosto 1863

Griffa Felice, luogotenente nel 1.o regg. Treno d'armata, traferto nell'arma di cavalleria;

Marschiesek Luigi, sottotenente nel 2.o regg. Id., Id.;

Masetti Enea, luogotenente nel regg. Guide, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Ricolardelli Francesco, sottotenente nel regg. Genova Cavalleria, Id.

Con R. Decreto dell'11 detto

Vassone Giuseppe Felice, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

S. M. in udienza del 22 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e destinazioni nel personale degli ufficiali generali e superiori:

Radicati di Primeglio conte Carlo, maggior generale, ora comandante militare del circondario di Bologna, trasferto al comando militare del circondario di Alessandria;

Guibert cav. Luigi, colonnello nell'arma di fanteria, ora comandante il Corpo d'Amministrazione, promosso maggior generale nello Stato-maggiore delle Piazze e nominato in pari tempo comandante militare del circondario di Bologna;

Salino cav. Pietro, colonnello nell'arma d'artiglieria, ora comandante il 6 o regg. d'artiglieria, nominato comandante la brigata Siena.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Per Regii Decreti dell'11 corrente mese

Rodriguez cav. Ferdinando, capitano di vascello di 1.a classe nello Stato-maggior generale della Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio, dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

De Martino Francesco, sottotenente di vascello ivi, trasferto collo stesso grado nello Stato-maggiore dei porti;

Liguarolo Giovanni, id. nello Stato-maggiore dei porti, trasferto nello Stato-maggior generale della Marina collo stesso grado.

In udienza del 26 luglio ultimo scorso S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Plati Francesco Antonio, sostituito cancelliere presso la Corte d'appello di Catanzaro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, reintegrato nella sua carica.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 2 agosto 1863

Petrini Luigi, sottot. nel 26 reggimento di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli per quell'assegnamento che possa spettargli.

Con RR. Decreti dell'11 detto

Beccaria Giuseppe, luogot. nel 63 di fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Albanesi Francesco, sottot. nel 66 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Guerrieri Gonzaga marchese Carlo, capitano nel 1.o Bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Nicoletti Giacomo, sottot. nel 53 di fant., id.;

Stevano Giovanni, id. nel 59 id., id.;

Gherardi marchese Francesco, capitano di fanteria già nel 7 Granatieri, ora in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Nisi Antonio, capitano di fanteria applicato allo Stato-maggiore della sotto-divisione militare territoriale di Rimini, id.;

Lagonegro Francesco, luogot. nella legione della Guardia Nazionale mobile della provincia di Basilicata, id.;

Giraudi Gio. Battista, sottot. nel 70 di fant., id.;

Francolini Fortunato, id. nel 56 id., id.;

Caparare Giuseppe, id. già nel 4 Bersaglieri, ora in aspettativa, id.;

Rovere Pietro, sottot. nel 3 Granatieri, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per quell'assegnamento che gli possa competere.

Con RR. Decreti del 15 detto

Almerighi Stefano, luogot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 50 di fanteria;

Deangelis Ignazio, capitano nel 16 di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Colombati Gio. Battista, sottot. nel 53 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Recchioni Giovanni, sottot. nel 33 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio;

Agazzi Filippo, luogot. nel 59 di fanteria, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Stefanelli Pilade, id. nel 61 id., id.;

Cortese Leonardo, id. nella legione della Guardia Nazionale mobile della provincia di Basilicata, id.;

Cimmino Antonio, sottot. nel 20 di fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;

Squalzer Carlo, luogot. nella legione Cacciatori del Tevere, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;

Guidi Cesare, sottot. id., id.;

Agneni Generoso, id. id., id.;

Rettificazioni.

Gazzetta Ufficiale, n. 166 (15 luglio 1863):

Admant Carlo, luogot. nell'8 Granatieri, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, leggasi: collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Pensabene Nicolò, sottot. nel 10 fanteria, id., id.

Sulla proposizione del Ministro della Marina e con Decreti 22 corrente S. M. ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Bonifacio Aniello, costruttore navale della marina mercantile in Castellammare;

Castellano Aniello, id. in Piano di Sorrento;

Mauro Francesco Saverio, id. in Meta.

In udienza del 22 agosto 1863, S. M. il Re ha approvata l'ordinanza emessa dal prefetto di Catanzaro il 5 dello stesso mese, per effetto della quale 22 occupatori di terreni demaniali del Comune di Sellia sono stati dichiarati legittimi quotisti.

In udienza del 22 agosto 1863, S. M. il Re ha approvata l'ordinanza emessa dal prefetto di Basilicata il dì 2 dello stesso mese per la quotizzazione dei demanii del Comune di Bollita.

In udienza del 22 agosto 1863, S. M. il Re ha approvata l'ordinanza emessa dal prefetto di Catanzaro il 4 dello stesso mese per la quotizzazione dei demanii del Comune di Cropani.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI,

Visto il Decreto Ministeriale del 2 del mese scorso,

Ordina quanto appresso:

Gli esami per gli aspiranti a cariche della Magistratura ed all'alunnato di Giurisprudenza pratica nelle Provincie Napolitane, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 30 del prossimo venturo mese di novembre.

Rimane fermo in ogni altra parte il succitato Decreto Ministeriale del 2 dell'or decorso mese.

Torino, il 2 luglio 1863.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 25 *Agosto* 1863

MINISTERO DELL'INTERNO.

Istruzione sul servizio degli Ispettorati provinciali della Guardia Nazionale.

Art. 1. La nomina degli Ispettori provinciali della Guardia Nazionale, non che quella degli altri ufficiali che possono essere designati per coadiuvarli, è fatta per mezzo di R. Decreto, concesse ai Consigli provinciali le relative proposte.

Art. 2. Gli Ispettori ed ufficiali predetti, prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, devono prestare nelle mani del Prefetto il giuramento prescritto dall'art. 50 della legge 4 marzo 1848.

Art. 3. Il loro stipendio sarà determinato dal Consiglio provinciale e stanziato nel bilancio della Provincia.

Art. 4. La durata della loro nomina è parimente stabilita dal Consiglio provinciale, ma non può oltrepassare il quinquennio.

Art. 5. Incarico degli Ispettori è quello di promuovere la compiuta organizzazione della Guardia Nazionale nei singoli Comuni, e vegliare alla regolarità del servizio.

Art. 6. Gli altri ufficiali menzionati all'art. 1 obbediranno agli ordini dell'Ispettore.

Art. 7. Per l'effetto di cui al precedente art. 5 gli Ispettori si recheranno almeno una volta all'anno in ogni Comune per verificare se:

a) Sieno regolarmente impiantati il registro di matricola, il controllo del servizio ordinario e quello di riserva, e si proceda a tempo opportuno alle aggiunte e cancellazioni prescritte dagli art. 17, 18 e 22 della legge 4 marzo 1848;

b) Sia istituito il Comitato di Revisione di cui all'art. 19 della stessa legge;

c) La Guardia Nazionale sia formata per suddivisioni di Compagnia, o per Compagnie, Battaglioni e Legioni secondo le norme fissate dagli art. 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39 e 40 (legge citata);

d) Nella nomina dei Graduati si osservi il disposto dalla legge 27 febbraio 1859, e dal regolamento 6 marzo successivo;

e) I quadri dei Graduati si trovino completi, gli ufficiali sieno stati riconosciuti ed abbiano prestato giuramento in conformità dell'art. 50 della legge 4 marzo 1848, e tutti i Graduati sieno armati, forniti e vestiti secondo il prescritto dagli articoli 16 della legge 4 marzo 1848, 3 della legge 27 febbraio 1859, 10, 11 e 12 del regolamento 6 marzo 1859, e dal R. Decreto 16 marzo 1859;

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201)

CAPITOLO III. (*seguito*)

Poichè ebbe guardato per due minuti le vene lucidate d'un'assicella del pavimento, senza che pure un'ombra d'idea venisse a illuminarne la mente, rialzando il capo, domandò:

— E se così fosse, come fare?

— Saresti tu disposto a dare tua figlia in isposa a quel povero diavolo?

Giacomo ripetè a se stesso l'interrogazione:

— Sarei io disposto?....

Ebbe un lucìore di risoluzione e di volontà.

— A quello spiantato la mia Lidia e la sua dote? Oibò!

Ma non tardò a ricadere nel suo stato solito, che era la dubbiezza.

— Che ne dici tu? Soggiunse, quasi timidamente.

— Dico che Lidia, a mio avviso, dovrebbe sposare un ricco e mai più un artista. Questa classe di gente, che si credono tutti genii più o meno, e che pensano attributo del genio la sregolatezza, non piace alla mia regolarità di regio notaio. Tutte quelle doti e facoltà che concorrono a fare un buon artista, secondo me, sono quelle che formano un cattivo marito. Io non darei mai la mano di Lidia nè a uno scrittore, nè ad uno scienziato, nè ad un politico. In tutti costoro c'è una vanità organica che non lascia gettar le barbe nel cuor loro a nessun vero e profondo affetto. Infelice quella donna che ha per rivale nell'animo dell'uomo la gloria, o la scienza, o l'ambizione! Le virtù domestiche sono cosa modestissima, mitissima, delicatissima, che non attecchiscono nelle anime esagitate e nelle teste pazze degli uomini straordinarii. Per un artista la vita compassata della famiglia è prosa; ed è in questa prosa dispregiata dalla sua orgogliosa mattana, che sta la felicità. So bene che Giuliano è la perla degli artisti: morigerato, tranquillo, pieno di senno, avendo imparato l'amore della famiglia da quello che ha grandissimo per quella eccellente donna che è sua madre. So pure che un giovane come quello non può amare una ragazza come Lidia se non con una passione che tutto supera e predomina, capace di miracoli. Ma quando la passione sia al suo declinare non piglierà allora tanto maggior impero l'amore dell'arte, che è il più esclusivo, il più egoista, il più intollerante degli amori che sieno?

— Già! già! Esclamava Breverino, ascoltando, la bocca e gli occhi larghi.

— Dopo tutto questo c'è la povertà di Giuliano. Io non sono di quelli che stimano un uomo dal reddito che possiede. Tutt'altro! A questi giorni, salvo le debite eccezioni, vedo che sarebbe quasi da adottarsi la massima contraria, e più uno sale nella scala della ricchezza, più debba scendere in quella della stima dei galantuomini. Ma conosco il mondo e il carattere dell'uomo. Raramente o non mai hanno da riuscir felici quei maritaggi in cui c'è troppa sproporzione di fortuna fra i coniugi. Come di carattere, d'età, di condizione sociale, bisogna che ci sia un'uguaglianza altresì nelle sostanze possedute. Se vi è una parte da cui possa con meno inconvenienti traboccare la bilancia, si è quella dell'uomo. Un ricco che sposi una giovinotta la quale non abbia che le sue virtù, può indovinarla, avrà ancora la probabilità di fare un buon contratto; ma un povero che si lasci acquistare da una donna ricca, vende il suo nome e la sua bellezza, offende la sua dignità e rinuncia alla sua indipendenza.

— Dunque no; questo matrimonio non si faccia.

Le sue viscere di padre però gl'ispirarono l'audacia di un dubbio.

— Ma se Lidia lo amasse daddovero?

— Prima di tutto, adunque, bisognerà scoprire questo punto.

— Come fare?

— È la cosa più semplice del mondo. L'anima di Lidia è come una di quelle pure fonti montanine, in cui si vede sino al fondo. Basta interrogarnela con qualche accortezza.....

— Sì neh? Ma l'accortezza, tu lo sai, non è il mio forte; e quella bricconcella di Lidia m'insacca quando vuole.

E il brav'uomo rise con tutto candore.

— Le parlerò io: disse Mignelli.

— Bravo!

— E se io ho osservato bene, se Lidia ama quel giovane.....

— Allora che si fa?

— Il ritratto è giusto finito.....

— Il pittore si mette alla porta?

— Oibò! Siamo di primavera, tu affermi che hai un gran bisogno di un po' di campagna, e tu ne vai colla tua figliuola in villa.

— A quale? Ne ho tre.

— Eh! va un po' a quella che ti garba il... Alla più lontana sarà meglio.

— Ma, a dirti il vero, non ne ho volontà d'andare in campagna.

— Bisogna averla mio caro. Allontanati così l'uno dall'altra, i nostri due giovani, che io credo tuttora nella prima fase dell'amor loro, in quella fase piena di timidità e di riserbo; i giovani potranno a poco a poco guarire; guariranno di certo, checchè ne dicano i poeti ed i romanzi. Non c'è rimedio più efficace e più innocente in codeste malattie che la separazione.

— Ma Lidia vorrà ella venirci?

— Sei tu che devi volerlo, ed ella obbedirti.... Purchè non ti lascii poi avvolgere dalle sue ciarle e ridurre a fare com'essa vuole.

— Farò il mio possibile: e converrà che tu mi

f) I fucili spediti ai Comuni dal Governo per l'armamento della Guardia Nazionale si trovino distribuiti ai Militi appartenenti al servizio ordinario, si mantengano dagli stessi Militi in buono stato, e si facciano convenientemente riparare dai Comuni i guasti avvenuti per fatto del servizio, in conformità di quanto dispone l'art. 60 della legge 4 marzo 1848.

g) Esista e venga osservato il regolamento pel servizio ordinario, le riviste e gli esercizi, indicato all'articolo 63 (legge 4 marzo 1848);

h) Abbiano luogo servizi periodici e sianvi acconci corpi di guardia;

i) Si prestino all'uopo i servizi di distaccamento accennati al titolo IV della legge 4 marzo 1848, quelli d'ordine e di sicurezza pubblica, p. e. la custodia delle carceri e delle casse pubbliche, prescritti dalla stessa legge, e quello per la tutela delle proprietà contro i furti campestri ordinato dall'articolo 4 della legge 27 febbraio 1859;

k) Si eseguiscano periodicamente esercizi militari secondo la teoria in uso per l'Esercito, e la Guardia Nazionale venga pure addestrata nel tiro al segno, provocando all'occorrenza la riunione della Milizia di più Comuni per essere ammaestrata nella scuola di battaglione;

l) Si compiano dai Consigli d'Amministrazione le funzioni loro demandate dall'articolo 70 della legge 4 marzo 1868, e dai Municipi vengano annualmente allogate in bilancio le spese dichiarate obbligatorie dal successivo art. 71;

m) Sieno costituiti i Consigli di Disciplina a mente del § 2, sezione 8, titolo III della citata legge;

n) Nel difetto del necessario numero di Militi in un Comune per formare una Compagnia, le suddivisioni siansi aggregate per Decreto del Prefetto alla Milizia di altro Comune, oppure siansi riunite in Compagnie le suddivisioni di più Comuni per l'effetto di cui agli articoli 84 e 89 della medesima legge;

o) Esistano locali appositi per iscontare le pene degli arresti e della prigione inflitte dai Consigli di Disciplina a termini dell'art. 74 della ripetuta legge;

p) I Consigli di Ricognizione abbiano condotto in modo regolare le operazioni ordinate dalla legge 4 agosto 1861 e dal regolamento 31 luglio 1862 sulla Guardia mobile, vale a dire:

Se nella lista prescritta dall'art. 3 di detta legge figurino tutti i cittadini inscritti od aventi i requisiti per essere inscritti sul registro di matricola, il quale comprende i Militi sì del servizio ordinario che di riserva, e siasi fatta annotazione della data di nascita e dello stato di famiglia d'ognuno, e la loro registrazione abbia inoltre avuto luogo per ordine di categoria e di età, cominciando dai più giovani;

Se ogni Comune abbia designato l'intiero contingente assegnatogli dal Prefetto a termini dell'art. 6 della legge 4 agosto 1861, e siasi attenuto nella designazione alle norme tracciate dai successivi articoli 8, 9 e 10, esigendo ancora per l'ammissione dei volontari la giustificazione delle qualità morali e fisiche richieste dall'art. 7 della legge stessa;

Se i Consigli di Ricognizione abbiano pronunciato in prima istanza sulle domande d'esenzione o riforma, giusta il disposto degli articoli 4, 5, 6 e 7 del regolamento 31 luglio 1862;

Se infine dagli stessi Consigli di Ricognizione s'introducano al principio di ogni anno le modificazioni occorrenti nei ruoli della Guardia mobile, e ne trasmettano nota alla Prefettura a senso dell'articolo 16 della legge 4 agosto 1861, e 19 del regolamento 31 luglio 1862.

Art. 8. Prima d'intraprendere il giro d'ispezione, gli Ispettori devono darne avviso al Prefetto facendogli ad un tempo conoscere l'itinerario che intendono percorrere, affinchè il Prefetto possa renderne informati i Sottoprefetti, e per loro mezzo i Sindaci.

Art. 9. I Prefetti possono ordinare, quando lo credono utile, una ispezione straordinaria della Guardia Nazionale di uno o più Comuni.

Art. 10. Perchè dagli Ispettori si possano compiere le incumbenze indicate ai §§ *e*, *f*, *k* dell'art. 7 della presente Istruzione, i Sindaci, venendone da essi richiesti, ordineranno la chiamata della Guardia Nazionale sotto le armi.

Art. 11. Gli Ispettori terranno nota delle lacune e dei difetti che fossero per incontrare, suggeriranno ai Sindaci ed ai Comandanti la Guardia Nazionale i mezzi atti a colmare le prime e correggere i secondi, e proporranno all'uopo le economie che, senza recare alcun pregiudicio all'istituzione della Milizia, valgano ad evitare soverchie spese.

Art. 12. Oltre ai rapporti particolari che occorressero intorno ad ogni speciale ispezione, gli Ispettori faranno conoscere al Prefetto, mediante particolareggiata relazione annuale, il risultato generale delle loro visite e la condizione della Guardia Nazionale di cadun Comune, invocando all'uopo i provvedimenti necessarii per ottenere la regolarità del servizio.

Art. 13. Nella testè accennata relazione si toccheranno tutti i punti enumerati all'art. 7, conservando l'ordine con cui sono quivi disposte le varie materie, formandone altrettanti separati paragrafi, e rispondendo con un cenno negativo rispetto a quelli sui quali non occorressero osservazioni.

Art. 14. La stessa relazione sarà inoltre corredata di un prospetto nel quale sieno consegnate numericamente per ogni Comune, ed in distinte colonne le seguenti nozioni statistiche, cioè: Inscritti nel controllo del servizio ordinario - Inscritti nel controllo della riserva - Suddivisioni di Compagnie - Compagnie - Battaglioni - Legioni - Mobilizzabili appartenenti al servizio ordinario - appartenenti alla riserva - Contingente di Guardia mobile assegnato al Comune giusta il disposto dell'art. 6 della legge 4 agosto 1861 - Fucili di proprietà del Governo - della Provincia - del Comune - Bersagli per uso esclusivo della Guardia Nazionale - Istruttori - Somme allogate nel bilancio comunale per le spese ordinarie - straordinarie.

In altre due colonne si farà cenno della divisa vestita dalla Milizia, e della condizione dei fucili, notando se questi sieno in buono, mediocre o cattivo stato, a selce od a percussione.

Un'ultima colonna sarà riservata per le osservazioni.

I Comuni saranno disposti per ordine alfabetico, e divisi per circondario. Al fine d'ogni circondario saranno chiusi i totali, riepilogandoli poi a parte per l'intiera Provincia.

Art. 15. Per cura del Prefetto sarà comunicata alla Rappresentanza provinciale la relazione generale prescritta dall'art. 12 della presente Istruzione, non che il prospetto indicato all'art. 14, e sarà pure trasmesso un esemplare dell'una e dell'altro al Ministero dell'Interno.

Torino, 6 agosto 1863.

Per il Ministro
S. SPAVENTA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico, prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, essendo stato prorogato per R. Decreto dell'11 andante mese a tutto settembre prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite, dopo il 10 febbraio ultimo, dalla decadenza stabilita all'art. 13 della stessa Legge, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione Generale o alle Direzioni speciali, che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite, con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti, e corredate, occorrendo, delle cedole semestrali (*vaglia, coupons*) relative agli antichi titoli cambiati.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante *Buoni al portatore*.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendite da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, *sono novellamente avvertiti* di farne dichiarazione alla Direzione Generale o alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 30 settembre prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita *con godimento del semestre in corso al giorno della presentazione o della dichiarazione.*

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia, che sono state versate alla già Cassa d'Amministrazione di Napoli e a quella della già Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il *nuovo termine utile* tutte le rate semestrali anzidette rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilità al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 21 agosto 1863.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 8 *Agosto* 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . .	L.	22,681,382 51
Id. id. nelle succurs.	»	12,509,438 52
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	11,313,564 93
Portafoglio nelle sedi	»	53,608,761 40
Anticipazioni id.	»	19,232,091 10
Portafoglio nelle succurs.	»	31,065,849 24
Anticipazioni id.	»	8,939,793 42
Effetti all' incasso in conto corrente	»	474,383 11
Immobili	»	2,888,713 44
Fondi pubblici	»	17,888,820 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,012,090 01
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	588,888 90
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	818,876 68
Fondi pubblici c. interessi . . .	»	644,575 »
Diversi (Non disponibili)	»	7,843,736 88
Totale	L.	200,241,215 16

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	93,936,631 20
Fondo di riserva.	»	5,960,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile . . L. — Non disponibile . » 186,456 07		186,456 07
Tesoro, conto prestito 700 milioni	»	22,337,736 70
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	15,380,766 51
Id. (Id.) nelle succurs.	»	905,403 68
Id. (Non disp.)	»	17,010,800 90
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,799,893 72
Dividendi a pagarsi	»	391,078 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	597,743 32
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	289,107 81
Id. id. nelle succurs.	»	224,860 53
Id. id. comuni	»	21,171 69
Totale	L.	200,241,215 16

ESTERO

FRANCIA. — Il *Mémorial diplomatique* crede poter dare la seguente analisi della nota del signor Drouyn de Lhuys, e di quelle dell'Inghilterra e dell'Austria:

Il signor Drouyn de Lhuys comincia col dichiarare che la nota dal principe Gortschakoff non corrisponde alla legittima aspettazione del Governo francese; duolsi che la Russia, dopo aver provocato le potenze ad uno scambio d'idee non abbia tenuto maggior conto delle loro rimostranze e non sembri apprezzar meglio il vero carattere dell'insurrezione polacca e la condizione in cui il prolungamento del movimento insurrezionale mette l'Europa.

Nè senza maraviglia vide il Governo francese attribuire alle mene della propaganda rivoluzionaria la nascita e lo sviluppo dell'insurrezione, ed anco la commozione che ne provò l'Europa. Le istigazioni dell'estero e gli sforzi di un piccol numero di faziosi non poterono provocare e mantenere una sollevazione a cui hanno preso parte tutte le classi della Società, nobili, borghesi, operai, contadini, chierici, dai capi dell'episcopato fino al più umile prete e cui tutte le forze della Russia non poterono reprimere. Non dalla rivoluzione furono da Stoccolma a Madrid, da Londra a Torino, per parte di tutti i Gabinetti, provocate serie rimostranze; non da essa suscitate in seno a tutti i Parlamenti energiche manifestazioni di unanime simpatia.

La Russia non vedrà cessare questo formidabile stato di cose persistendo nella via in cui pare essersi messa; solo con concessioni potrà ottenere tale risultamento. Per il che il Governo francese duolsi vivamente che il Gabinetto russo abbia respinto il pensiero d'una sospensione d'armi, la quale, producendo una certa pacificazione negli spiriti, avrebbe solo potuto permettere alle potenze di discuter utilmente sui mezzi a usare per produrre una pacificazione durevole e menar a buon fine le pratiche intavolate.

Relativamente a queste pratiche il Gabinetto francese non potrebbe accettare la forma e il processo che il Gabinetto russo vorrebbe loro dare. Per altra parte il principe Gortschakoff interpreta male i precedenti, su cui fa di fondarsi per proporre una conferenza di tre potenze.

S'egli è vero infatti che nel 1815 le disposizioni particolari relative al Regno di Polonia sono state regolate fra le tre potenze più direttamente interessate, con riserva della sanzione dell'Europa, le basi dell'assestamento che determinava la condizione della Polonia erano state discusse prima e definitivamente risolute fra tutte le potenze che sottoscrissero l'atto finale di Vienna.

Del resto la Russia stessa riconobbe il dritto dell'Europa d'intervenire nell'assestamento delle cose di Polonia. E non possiamo rimanerci dal notare la contraddizione che esiste tra le proposte attuali del Gabinetto russo e il primo dispaccio del principe Gorstchakoff. In questo dispaccio il vice-cancelliere della Russia riconosceva in tutte le potenze che avevano preso parte all'elaborazione degli assestamenti del 1815 e sottoscritto l'atto finale di Vienna il diritto d'intervento diretto cui vuole ora restringere alle tre potenze limitrofe. Si può anzi dire che la Russia prese l'iniziativa di una conferenza generale fra le potenze.

Il signor Drouyn de Lhuys non vuole altra prova che la dichiarazione fatta dall'ambasciatore di Russia al ministro degli affari esteri d'Inghilterra. Consegnando al conte Russell copia del dispaccio del principe Gortschakoff del 17 aprile, il barone Brunnow dichiarava che il suo Governo era pronto ad accettare la discussione sul terreno e nei limiti dei trattati del 1815.

Il Governo francese non può che persistere nelle idee che già espresse. Gli rimane a compiere un imperioso dovere, rivolgere l'attenzione più seria della Russia alla condizione attuale. Le tre potenze hanno indicati i pericoli cui essa cagiona per l'Europa e l'urgenza di porvi riparo: hanno indicato i rimedii altresì. Se la Russia ricusa di arrendersi ai consigli amichevoli che le furono dati, diviene imputabile delle gravi conseguenze cui può implicare il prolungamento delle turbolenze della Polonia.

Al dispaccio francese è annessa una memoria speciale in cui il ministro degli affari esteri svolge in modo particolare gli argomenti che ricava dal modo tenuto nel 1815 per assestar gli affari della Polonia.

Il dispaccio inglese è molto più esteso che la nota del sig. Drouyn de Lhuys. Lord John Russell vi discute gli argomenti del principe Gortschakoff, fondandosi sul testo istesso dei trattati di Vienna e dimostra, sovente con grande vivezza di linguaggio, che la Russia non ha soddisfatto agli obblighi che si assunse nel 1815.

In due rapide allusioni mette il rifiuto dell'armistizio nel numero dei motivi che gli fanno considerare come insufficiente la risposta del principe Gortschakoff.

Il conte Rechberg discute del pari la questione polacca secondo gli assestamenti del 1815. Tra la nota austriaca e la inglese si scorge una certa analogia di argomentazione e frequente conformità di espressioni.

I tre dispacci convengono nel respingere come erronea l'opinione manifestata dal principe Gortschakoff che la crise attuale sia opera della propaganda rivoluzionaria. Il conte Russell dimanda se l'unanimità di sentimenti e di linguaggio di Parigi, Londra, Vienna e Torino debbasi pure attribuire alla rivoluzione.

Finalmente le tre note terminano con una conclusione identica.

---

ci aiuti.... Ora faccio venir qui Lidia perchè tu ne scruti l'animo.

— Un momento. Ho ancora da dirti di Borgetti.

— Ah sì.

— Egli è venuto per domandarti la mano di Lidia.

— Davvero?

— Eh! non c'è nulla da stupirsi. Gli è da questo inverno che le gira intorno.

— Io non mi sono accorto di niente.

— Tu non te ne accorgi mai di niente!

— E che cosa gli hai tu risposto?

— Io non poteva rispondergli nulla: Ho detto avrei comunicato a te la sua richiesta.

— E che cosa te ne pare di quel partito?

— Borgetti ha ventisei anni.

— Bell' età!

— Trenta mila lire di guadagno annuo.

— Bel reddito!

— È agente di cambio.

— Onorevole mestiere!

— Non è lui che sarà mai nè poeta nè artista.

— Secondo te è un merito.

— E veste come un *figurino*.

— E dopo tutto ciò, ne conchiudi?...

— Che quanto a Lidia, e' può ripulirsi la bocca.

— Oh!

— Sicuro. Quel giovane ha una passione che è peggiore assai di quella della gloria, della scienza, dell'ambizione, anche del libertinaggio.... Non ama che il denaro. Non conosco interamente la sua storia, ma ne so abbastanza per rifiutargli la mia stima e la mia figlioccia. Ha trovato modo di ficcarsi in una associazione di uomini di borsa, giuocatori di baro, che hanno messo su un brigantaggio legale, mascherato di apparenze oneste di speculazione e di traffico bancario. Con tutta la sua stupidità e la ignoranza, Borgetti possiede un istinto di rapina e un genio inventivo di tranelli che lo hanno fatto ben tosto notare in quella frotta di disonesti onorati. Le sue trenta mila lire di guadagno sono bagnate dalle lagrime di molte famiglie d' inesperti. Egli si è istruito alla scuola del famoso Bancone, e ne ha preso tutte le malizie e tutte le infamie. Quel giovane non ha cuore. La sua religione è il suo interesse, e la sua morale è dettata dagli articoli del codice penale. È un buon partito per un padre che non ami sua figlia.

Giacomo si levò tutto indignato.

— E un simile arnese osa domandare la mano della mia Lidia, che è l'anima la più bella che da un pezzo sia stata sotto il sole? Corpo d'un cestone! Che io sono capace di fargli saltar le scale, quando abbia la sfrontataggine di presentarsi per aver la risposta.

Mignelli pose delicatamente la sua magra e piccola mano sul grosso avanbraccio del cognato, per calmarnelo.

— La misura sarebbe troppo radicale, diss'egli, basterà che tu glie ne dica un bel no.

Ma il bravo signor Breverino avrebbe trovato più facile il fare la prima cosa, senza parlare, che dire la seconda con quella calma e con quelle cerimonie che esige l'urbanità.

In quella la leggiadria di Lidia tornò a comparire sulla soglia del salotto.

— Non è ancor finita questa lunga conferenza? Dimandò ella con un buonumore che lasciava pur trasparire un'interna inquietudine.

— Sì signora: rispose scherzosamente il notaio. E vieni avanti che ora si tratta di averne una — e in sul grave! — con te.

Lidia sentì accrescere la sua inquietudine.

— Con me? Che cos'è stato?

— Tu stai per apprenderlo.

CAPITOLO IV.

Ma è tempo oramai che vi facciamo conoscere di meglio la nostra eroina.

Lidia aveva diciott'anni; l'età in cui la ragazza ha tuttavia l'ingenuo abbandono dell'infanzia, e già la grazia contegnosa della donna. La leggiadria delle movenze e la delicata compostezza della persona, come il carattere, fermo e tenace sotto una inalterabile mitezza, ella aveva attinto dalla madre, mentre il genitore le aveva dato la sua bellezza plastica di forme ingentilita dalla natura femminile. Era bionda di capelli, finissimi capelli, a cui paragonarli colla seta era fare un torto; ma gli occhi scuri, le labbra d'un rosso vivace, un non so che nell'espressione del volto di risentito, comechè soavissimo a vedersi, producevano di lei la profonda impressione che ottengono più facilmente le brune nell'animo del riguardante.

Vestiva semplice e con gusto; così da mostrare non la ricchezza, ma la *signoria*. Non la si vedeva spesso nei balli, raro ai teatri, rarissimo a quella noia organizzata che sono le passeggiate di lusso. La carrozza, che il gusto di lei aveva fatto scegliere al padre, di colore scuro, tirata da due stupendi cavalli morelli, conduceva sempre sui viali fuor di città, a farlo ammirare dai rari passeggeri, il bel visino della cara giovane, inquadrato da un cappellino bianco o roseo, i cui nastri annodati con garbo spontaneo, senz'affettazione, parevano accarezzare con amore il puro ovale di quelle sembianze. Suonava di piano-forte e abbastanza bene perchè il compianto maestro Romanino si piacesse assai di venire ad eseguire con essa i più classici duetti fra gravicembalo e violino; ma non fu mai che si udisse nei concerti, ed ai visitatori e commensali di suo padre, che imponesse, suonando, il tributo d'una ammirazione forzata.

Leggeva i libri che l'esperienza ed il buon senso di suo padrino e zio le additavano, e come quella che molto amava la lettura e l'istruzione, leggeva bene, ponderato, senza furia inconsulta, senza avventati entusiasmi, come senza sragionati biasimi, pigliandone al diletto tutto quel vantaggio che l'età, il sesso, l'ingegno suo le consentivano. Non era dotta, ma istrutta; non era letterata, ma aveva un bel tesoro di cognizioni, di acume critico e di gusto; non faceva versi, ma sentiva il bello profondo, ed a tutte il sublime era aperto l'animo suo, come tutto poesia era il suo cuore. Ma tutto ciò non si industriava a mostrarlo, sì piuttosto a tenerlo nascosto; non dettava giudizi, non fingeva entusiasmi, non ismaltiva declamazioni. Breve; era un miracolo di ragazza.

All'età appena di 12 anni, aveva avuto la disgrazia di perdere sua madre. Benchè bambina, l'intelligenza in lei era tuttavia già aperta abbastanza, perchè avesse conosciuto quanto valore era quello della donna che la morte toglieva alla famiglia e perchè tutto apprezzasse il danno di tanta iattura; mentre il cuore, in essa eccellentemente fornito, tutta provava la voluta angoscia per la sventura di quell'im-

Svezia. *Stoccolma, 17 agosto.* — La Dieta continua i suoi lavori, cui non pare dover interrompere prima della metà di ottobre. Principale oggetto delle sue discussioni è stato ultimamente un progetto di nuovo codice penale. Inoltre dovrà dar opera tosto ad un progetto di codice marittimo e di navigazione, già elaborato dal barone di Geer, ministro della giustizia.

Bisognò intanto giungere ad una risoluzione sovra alcune proposte relative al bilancio che, dopo di essere state approvate da due delle Camere degli Stati, erano state rigettate dalle due altre. Si sa che in simili casi la soluzione delle difficoltà è a termini della costituzione affidata ad un Comitato detto *rinforzato*, composto di 120 membri, 30 per Istato. Il Comitato così costituito decide sulle questioni rimaste senza scioglimento e tuttavia urgenti, con tutta l'autorità della Dieta intera di cui è in questi casi una delegazione compiuta.

Il Comitato rinforzato ha decretato che s'impiegherà nella costruzione di una strada ferrata che unirà, traversando Stoccolma, le ferrovie del Nord e del Sud della Svezia, una somma di 3 milioni di risdalleri (1,200,000 fr.). Fu deliberato altresì che si dividerebbe in due parti lo stanziamento straordinario ordinato per la marineria; una pel naviglio di linea, l'altra pel piccolo naviglio, il cui ufficio è di proteggere i *fiord* e loro passi e quindi è esclusivamente difensivo.

Fu celebrata a Stoccolma colla solita solennità la festa dell'Imperatore. Il Corpo diplomatico ha assistito al *Te Deum* cantato alla cappella cattolica. Il Re Carlo XV vi si è fatto rappresentare dal conte Nals Gyldenstelpo, gran maresciallo del Regno. (*Moniteur Universel*).

Turchia. *Costantinopoli, 13 agosto.* — Si è fatta una modificazione nel ministero ottomano. Pur conservato il titolo di serraschiere a Fuad pascià che, come è noto, cumulava quest'ufficio con quello di granvisir, il Sultano designò per occupare il posto di ministro della guerra Hussein pascià, antico direttore della scuola militare. Fu innalzato al grado di muscir e diviene caimacan (sostituito) del serraschiere. Hussein pascià è un uomo savio ed illuminato e la scelta fu approvata generalmente.

Halil pascià lasciando il ministero della guerra è rimasto granmastro d'artiglieria, e Hagi-Emin pascià gran maresciallo, fu scambiate nelle sue funzioni di ministro della casa del Sultano da Hassè-Bey.

Quanto al posto di capitano-pascià pare probabile che sarà conferito al vice ammiraglio Mustafà pascià, che è ora in Europa ed è stato richiamato testè per telegrafo.

Queste mutazioni sono considerate come favorevoli all'influenza del granvisir. (*Moniteur Universel*).

FATTI DIVERSI

Congresso degli scienziati a Ciamberì. — Scrivono da Ciamberì che il Congresso scientifico di Francia, fondato trent'anni or sono dall'illustre conte di Caumont, aperse la sua sessione annua al 20 di agosto nell'antica capitale della Savoia. Il numero dei membri presenti era duecento, fra cui si notavano alcuni dotti stranieri. L'apertura del Congresso si fece dal sindaco, in presenza delle autorità della città e di una numerosa e scelta società. Il discorso del marchese Costa di Beauregard, ordinatore del Congresso, presidente dell'Accademia imperiale di Savoia, fu vivamente applaudito.

La tornata più notabile fu quella in cui il sig. Ferdinando di Lesseps, passando per Ciamberì e recandosi in Egitto, rese conto al Congresso dello stato attuale della grande intrapresa cui dirige con felicità framezzo a tanti ostacoli. Parve felicemente ispirato l'eloquente discorso del sig. Challe, vice-presidente, che augurò fortuna al sig. Lesseps, consegnandogli la medaglia in oro statagli aggiudicata dall'Istituto delle provincie.

Il sig. Lesseps notò in questa tornata del Congresso la presenza dell'ingegnere Bourdalone, a cui si deve la determinazione dell'eguaglianza di livello dei due mari.

L'abate Sabatier, facendo omaggio al Congresso di un'opera sopra S. Francesco di Sales, eccitò l'attenzione del signor Lesseps, il quale annunziò al Congresso che l'Imperatrice Eugenia lo aveva pregato a voler consacrar al nome del gran santo savoiardo la nuova chiesa di Ismailia, che si edifica al centro dell'istmo.

Il signor Comte, ingegnere in capo, occupò una tornata dando i particolari delle macchine impiegate alla sommità delle Alpi. Il Congresso si trasferì a Modana per visitare i lavori della grande galleria.

Furono fatte parecchie importanti comunicazioni al Congresso. Il signor Baruffi di Torino, uno dei vicepresidenti, annunziò al Congresso l'imminente pubblicazione della memoria del barone Plana sulla legge del raffreddamento dei corpi sferici e l'espressione del calore solare nelle latitudini circumpolari della terra. Giusta i calcoli del grande scienziato italiano sarà dimostrata matematicamente l'esistenza dei mari circumpolari ai due poli.

Ad Altacomba il Congresso fu accolto dal barone Jacquemoud, delegato specialmente da Re Vittorio Emanuele. Si è osservata l'assiduità del cardinal Billiet, arcivescovo di Ciamberì, dotto geologo, uno dei due presidenti onorari del Congresso.

La città di Ciamberì, per la cordiale accoglienza fatta ai membri del Congresso, ha confermato in isplendido modo la antica sua riputazione di città ospitale e si mostrò degna sorella delle altre città di Francia.

Il prossimo Congresso si terrà a Troyes. La soffocante temperatura di Ciamberì è cangiata pel gran temporale del 18 di questo mese. (*Journal des Débats*).

Meteorologia. — Leggiamo nella *Perseveranza*:

La sera del 10 corrente fu singolare per la copia e lo splendore delle stelle cadenti. Quasi tutte venivano da est-nord-est correndo in linea retta. La loro frequenza andò scemando; verso le ore undici si contava in media una di tali stelle per ogni minuto primo, e spesso anche molte di più.

Alle ore 11 e 10 minuti, apparve nella direzione della costellazione dell'Ariete un bolide che, movendosi esso pure verso ponente, fece un solco luminoso della lunghezza di circa quindici gradi. Di mano in mano che il bolide progrediva, il suo nucleo andava pigliando maggiori dimensioni e maggiore lentezza, in modo che da ultimo rappresentava assai bene un razzo, di quelli che appunto vengono denominati *a meteora*. La luce ne era bianca, e la illuminazione prodotta da esso eguagliava all'incirca quella data dalla luna piena in estate. Nessun sensibile rumore tenne dietro alla sua disparizione, la quale non ebbe altro seguito che il lungo rimanere della striscia luminosa. Questa, dapprima continua, si divise poi in modo da presentare una linea punteggiata, che, dopo tre minuti all'incirca dalla apparizione del bolide, cominciò a trasformarsi in una fascia fumosa. Tale fascia venne di poi a poco a poco agglomerandosi in una nubecola sferica di colore fulvo, che restò visibile distintamente sino ad un quarto di ora dalla prima apparizione della meteora, sempre presso alla stella *alfa* dell'Ariete.

Sembra questo il bolide che chiamò l'attenzione di parecchi a Neufchâtel, e che ivi pure si presentò colle stesse apparenze, secondo l'idea che ce ne danno i giornali. La sua altezza, la quale vuole essere stata molto maggiore della media di 60 miglia, risultante dai calcoli di Brandes, potrebbe essere calcolata, almeno approssimativamente se a Neufchâtel, o altrove fosse stato osservato l'angolo di elevazione.

Strade ferrate. — L'ultimo numero dell'*Indicatore generale delle Strade ferrate e della navigazione* contiene un quadro delle partenze, arrivi, prezzo dei biglietti del nuovo tronco da Castel Bolognese a Ravenna, la di cui apertura è stata solennemente inaugurata domenica scorsa dalla Società delle strade ferrate romane.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 AGOSTO 1863

Nella circostanza dell'andata di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano nella città di Ravenna per l'inaugurazione del tronco di ferrovia da Castelbolognese a Ravenna stessa, la prefata A. S. R. sui fondi della sua cassetta privata faceva consegnare a mani di quel signor Sindaco la somma di italiane lire duemila per essere largite a favore dell'asilo infantile e delle famiglie più bisognose di quella città, commettendo allo stesso signor Sindaco di eseguirne il riparto in quel modo che più avrebbe riputato conveniente.

DIARIO

Noi pubblichiamo più sopra un articolo del *Mémorial Diplomatique*, che analizza la nota francese e dà un cenno nel tempo stesso delle note inglese ed austriaca, inviate recentemente a Pietroborgo. Secondo questo giornale, la nota del signor Drouyn de Lhuys insisterebbe soprattutto sull'errore della Russia, la quale dà alla insurrezione polacca un carattere essenzialmente rivoluzionario; le note inglese ed austriaca insisterebbero più specialmente sull'inesecuzione dei trattati del 1815.

Da quanto dice la *France*, le note delle tre potenze erano state presentate al principe Gortschakoff il 24 corrente: ma come l'Imperatore era assente, la presentazione delle medesime non avrebbe dato luogo ad alcun colloquio diplomatico.

Secondo lettere di Pietroborgo, inserite nella *Patrie* del 25 corrente, la Russia non sarebbe disposta a far alcuna concessione. L'opinione pubblica in Russia, pronunciandosi contro la politica del temporeggiare, il Governo sarebbe inclinato a cedere all'influenza delle masse agitate dal vecchio partito moscovita.

L'*Europe* di Francoforte del 23 dà alcuni particolari della seduta del Congresso dei principi del giorno innanzi. Riunitisi i sovrani alle undici della mattina, si sono separati ad un'ora e un quarto. In primo luogo il sig. di Riegeleben diè lettura della risposta del Re di Prussia all'invito dei principi recatogli dal Re di Sassonia. Questa risposta, redatta in termini cortesi, conferma il suo rifiuto di recarsi a Francoforte. Tuttavia il Re Guglielmo non impedisce le future transazioni: anzi promette di prendere in seria considerazione le deliberazioni del Congresso presentemente riunito a Francoforte.

Parecchi articoli del progetto di riforma furono adottati. Secondo alcune voci la sola opposizione ad una pronta soluzione è quella del Granduca di Baden. Pel resto parecchie sedute saranno ancora necessarie.

Le Temps dice che l'Arciduca Massimiliano colla moglie si recheranno fra poco a Bruselle per conoscere il parere di Re Leopoldo sull'offerta della corona imperiale del Messico. Dopo aver avuto l'avviso del vecchio Re, suo suocero, l'Arciduca si recherà a Biarritz dall'Imperatore Napoleone.

Secondo la *Boersen-Halle*, si debbono occupare i principi fedeli all'Austria della quistione messicana. Sarebbe per questo motivo che gli ambasciatori austriaci a Parigi e a Londra, il principe di Metternich e il conte d'Appony, si sarebbero recati a Francoforte, e che lord Clarendon si era egualmente trasportato in questa città. Lord Clarendon sarebbe stato incaricato, dice la *Boersen-Halle*, d'invitare l'Imperatore d'Austria ad agire colla più grande prudenza relativamente all'accettazione della corona offerta all'Arciduca Massimiliano.

Un telegramma di Francoforte annuncia che l'Imperatore d'Austria e la Regina d'Inghilterra avranno insieme un colloquio.

Lettere di Costantinopoli annunziano che il secondo corpo d'armata aveva ricevuto l'ordine di partire per Schumla, ove il Governo turco aveva ordinato la formazione di un campo d'osservazione. Questa importante misura cominciò già ad avere il suo effetto; e l'undici d'agosto il Sultano passò in rivista il 3.o battaglione cacciatori a piedi, il 2.o reggimento infanteria di linea e il 3.o battaglione dei zuavi ottomani, i quali partirono l'indomani per Schumla prendendo la via di Varna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25 agosto.

Dalla *Patrie*. Lettere giunte da Pietroborgo asseriscono che la Russia non farà alcuna concessione. Il vecchio partito moscovita biasima la politica del temporeggiare. L'eroe del giorno è Mouravieff. L'opinione pubblica si pronuncia energicamente contro ogni concessione ed il Governo è disposto a cedere all'influenza delle masse agitate dal vecchio partito moscovita.

Drouyn de Lhuys ritorna domani a Parigi.

Assicurasi che la Finlandia abbia inviato dei delegati a Pietroborgo per chiedere una costituzione e la formazione di un'armata finlandese separata.

Parigi, 25 agosto.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 50.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 96 85.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 3/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 72 70.
Id. id. chiusura in contanti — 72 85.
Id. id. fine corrente — 72 65.
Prestito italiano — 72 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1091.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 413.
Id. id. Lombardo-Venete — 548.
Id. id. Austriache — 427.
Id. id. Romane — 413.
Obbligazioni id. id. — 247.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 683.
Id. id. italiano — 602.

Francoforte, 26 agosto.

L'Imperatore d'Austria e la Regina d'Inghilterra avranno insieme un colloquio.

Cracovia, 26 agosto.

I paesani del Palatinato di Sandomir raggiungono in massa gli insorti. Vennero chiuse tutte le chiese di Wialun.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

26 agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 72 55 55 50 50 40 35 50 50 50 — corso legale 72 47 1/2 — in liq. 72 37 1/2 30 pel 31 agosto, 72 65 60 62 1/2 65 pel 30 settembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in liquidazione 1852 pel 31 agosto.

BORSA DI NAPOLI — 25 agosto 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 72 25 chiusa a 72 20.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 25 chiusa a 45 25.
Prestito Italiano, aperta a 72 50 chiusa a 72 50.

BORSA DI PARIGI — 25 agosto 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 3/8	93 3/8
3 0/0 Francese	»	67 60	67 50
5 0/0 Italiano	»	72 70	72 65
Certificati del nuovo prestito	»	72 75	72 70
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	602 »
Id. Francese	»	1103 »	1091 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	412 »	412 »
Lombarde	»	550 »	551 »
Romane	»	415 »	413 »

G. Favale gerente.

maturo distacco. E così, quasi per naturale istinto, ella si assegnava a suo dovere quello di accostarsi quanto più valesse alle qualità della madre, come sentiva essere suo cómpito il sostituirla nella famiglia; e quell'immenso dolore, che veniva ad afferrarla lì proprio al primo albore della sua giovinezza, riusciva a dare alla sua natura una precoce serietà, come al suo carattere una riflessiva sodezza, spoglia di ogni frivolità e pazzia.

Il padre si contentò d'amarla sterminatamente, che era tutto quello che sapeva e poteva fare; ma lo zio, il quale aveva in sè tante fisiche e morali rassomiglianze colla defunta sorella, lo zio-padrino fu quello che curò e provvide all'istruzione ed educazione della fanciulla. Lidia sentì che quell'omettino poneva tutto il suo impegno, e ci riusciva per quanto ad un uomo è fattibile, a tener luogo della madre, e il suo affetto per esso, cementato dai legami del sangue, dalla riconoscenza, dalla stessa memoria materna, prese in fatto alcun che di figliale.

In quel torno, nella casa del signor Breverino, su all'ultimo piano, era venuto ad abitare un antico compagno ed amico di Breverino medesimo e di suo cognato Mignelli. Si chiamava Giorgio Audisio; era negoziante, e andatogli male il suo traffico, si vedeva ridotto alla povertà, dopo una certa reale agiatezza già acquistata e i più bei sogni di prosperità accarezzati per tanto tempo, e creduti un dì vicini ad effettuarsi. Aveva due figliuoli, Giuliano il maggiore, e Bernardo. Il primo, fin da giovinetto, a quattordici anni, aveva manifestato tale inclinazione e tali disposizioni alla pittura, che il padre, benchè forte gli ripugnasse quel partito, desiderando egli, come tutti i nostri borghigiani pei loro figli, di farne un dottore o un impiegato, pure si era arreso a fargli apprendere l'arte. Venuti i rovesci, Giuliano che da quattro anni studiava e ci faceva meravigliosi progressi, continuò nella sua arte; ma Bernardo, se si volle farlo istruire, si dovette mandarlo alle scuole gratuite municipali, dove abbiamo udito da lui medesimo ch'egli ci aveva trovato Borgetti, il padre del quale si trovava in identiche, anzi in peggiori condizioni di quelle di Giorgio Audisio.

La moglie di quest'ultimo, che aveva nome Teresa, s'era posta a lavorare per accrescere coi suoi guadagni i miseri proventi rimasti a suo marito; e Mignelli e Breverino, che molto s'interessavano per la famiglia del loro amico, il primo, secondo il solito proponendo, il secondo accettando, assegnarono alla buona Teresa di perfezionare la giovinetta Lidia e di farle quasi da aja; la qual cosa, abitando ella nella medesima casa, le riusciva di potere senza abbandonare o trascurare la propria famiglia.

Non andò guari che il povero Giorgio, afflittissimo dalla capitatagli sventura, infermò e morì. Lidia, la quale da più giorni non aveva più vista la sua buona Teresa, udendo di questa sciagura avvenutale, e ricordando il dolore da sè provato, dolore ancora vivo, per la morte della madre, volle di persona recarsi in casa la povera vedova, se non a consolarla, almeno a piangere con esso lei, e spartirne la gravezza dell'affanno.

Quando ella entrò nella povera casa di quegli afflitti, Teresa piangeva, abbandonata nelle braccia di Giuliano, che con affettuosissimo atto l'abbracciava, lagrimando ancor egli, parlando soavi parole con una voce impressa di tanta emozione, che scendeva al cuore. Lidia non aveva che tredici anni, ma se nulla ancora della bellezza sensuale della donna destinata a diventar madre, raggiava dal virgineo capo, come un'aureola, quella beltà dell'anima che deve accostarsi ed adombrare in terra la beltà degli angeli. In mezzo al suo tanto e vero dolore, Giuliano, come artista, fu scosso da quel puro splendore del bello divino che gli appariva in tal punto sotto forma d'una giovinetta; come uomo di delicatissimo sentire e figliuolo amantissimo fu commosso da quella pietà che la fanciulla menava in mezzo ai doloranti per recar conforto alla madre di lui.

Lidia, da canto suo, fu sovraccolta dallo spettacolo di quel giovane che sì dolcemente sapeva confortare la sua vecchia genitrice; e trovò in quella voce un'armonia dilettosa ed efficace; e vide che la sincerità e la profondezza del dolore davano, alla bellezza giovanile di quel volto di diciannove anni, una nobiltà, una dignitosa elevatezza, quali su sembianze d'uomo non aveva visto ancora mai.

Da quel punto, senza che nè l'un nè l'altra lo avvertissero, fu gettato nel cuore d'entrambi il germe d'un mutuo affetto, che collo svolgersi in loro della giovinezza doveva crescere e abbarbicarsi con radici profonde e diventare gigante. Quella che subito apparve fu la mutua simpatia, e il convenire negli stessi pensieri, e quasi nelle medesime parole, e una inesplicabile soddisfazione di trovarsi insieme, e d'accordo, e partecipi ad un'opera e ad un intento.

Teresa trovavasi vedova, senza affatto fortune, con due figliuoli, di cui uno poco poteva ancora guadagnare, l'altro nulla, e chi sa per quanto tempo non avrebbe potuto trar profitto dal suo lavoro. Da quella brava donna che era, non ismarritasi d'animo, si pose a voler bastare a tutto colle sue fatiche, e, tuttochè continuando a stare presso Lidia nella qualità sopradetta, dal che glie ne venivano i suoi maggiori guadagni, si diede attorno a cercare lavoro da ogni parte, occupandovi tutto il tempo che poteva farsi libero, e che riusciva a rubare al sonno senza che se ne avvedesse Giuliano, il quale, sapendolo, non avrebbe mai tollerato una cosa simile.

Ma a vent'anni si ha il sonno sodo e tenace, ancorchè sia visitato dalle più seducenti visioni di una fantasia innamorata, e Teresa, quando sapeva il suo Giuliano addormentato, sgusciava chetamente del letto, accendeva la sua lampada, e ci dava dentro a cucire con tutto l'ardore d'una madre che lavora pei figli suoi.

Alla morte del genitore, Giuliano, che aveva capito appuntino le condizioni della famiglia, aveva proposto a Teresa di rinunciare all'arte e di entrare in qualche banco, o fondaco, od ufficio, per averne di subito alcun maggior guadagno che quello cui poteva dargli allora il pennello. Ma la madre non volle a niun conto: ella aveva fede nel genio del figliuolo, e sapeva inoltre quanto grave sacrifizio quello sarebbe stato al povero Giuliano, da fargliene trista tutta la vita. Ed anche Giuliano aveva fiducia in se stesso, e sentiva compenetrato nel suo essere, rifuso entro il suo sangue quell'amore tenacissimo e robustissimo dell'arte, da cui i predestinati non si possono sciogliere mai più: da quell'arte, dalla quale sperava un giorno — anche per la sua famiglia — i maggiori compensi.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Chiunque voglia intraprendere la costruzione di uno o di ambi i lotti di terreno fronteggianti la nuova Caserma nella via della Cernaia, indicati nell'apposita planimetria colle lettere A e B, della superficie il primo di m. q. 1760 99, ed il secondo di m. q. 2445 62, è invitato a presentare non più tardi del mezzodì 10 settembre prossimo la sua proposta suggellata per cadun lotto separatamente, estesa su carta da bollo e sottoscritta, portante diminuzione di un tanto per cento dalla somma di premio fissata dal Consiglio comunale, oltre la cessione gratuita del terreno stesso, nella somma di L. 16,677 55, per il lotto A e di L. 53,322 45 per il lotto B; accompagnando gli anzidetti partiti di un certificato di deposito nella civica Tesoreria di una somma ragguagliata a L. 2 per ogni m. q. di terreno componente cadun lotto, in numerario od in effetti pubblici dello Stato o di questa Città al valore in corso.

La planimetria succitata, i disegni e le condizioni a cui va subordinata la concessione sono visibili nella civica segreteria, Ufficio X, *Lavori Pubblici*, nelle ore di ufficio. 3736

Municipio di Pinerolo

FESTA DI SAN DONATO

E SUCCESSIVA FIERA

La festa di San DONATO patrone di questa città, sarà celebrata in quest'anno domenica 30 agosto corrente.

La sera di tal giorno, ed ove il tempo nol permetta, nella successiva sera di lunedì, saranno arsi sulla piazza del palazzo di città *fuochi d'artifizio*, eseguiti dal distinto pirotecnico Pietro Ardenti.

Nei tre giorni successivi 31 agosto, 1 e 2 settembre, si terrà la solita fiera.

Il teatro Sociale, aperto sin d'ora con *Opera in musica*, con *terzetto danzante*, sarà nella sera della festa compiutamente illuminato a gaz per cura del Municipio.

È pure aperto il tiro al bersaglio con un premio speciale di L. 50 offerto dal Municipio, con bandiera d'onore, a chi avrà fatto il colpo più centrale nei due giorni di domenica 30 e lunedì 31 agosto. Esso sarà perciò aggiudicato nel mattino di martedì 1 settembre.

Alcuni divertimenti popolari saranno apprestati a pubblica ricreazione.

Dei convogli straordinari per la via ferrata saranno stabiliti per cura della Direzione superiore, e da essa notificati al pubblico in tempo opportuno.

Pinerolo, dal Palazzo Municipale, addì 10 agosto 1863.

N. 80.

DIREZIONE

DEL TIRO A SEGNO PROVINCIALE

AVVISO

Il Tiro a segno provinciale avrà luogo in Sondrio nei giorni 30 e 31 del corr. mese, e nel 1 settembre p. v. In breve sarà pubblicato il relativo programma.

Una Commissione, composta dei signori Giuseppe Rovelli e Giambattista Caimi, e residente in questa città, è incaricata di ricevere i doni destinati pei tiratori.

Sondrio, 8 agosto 1863.

LA DIREZIONE

GIAMBATTISTA CAIMI, *Presidente*

Andrea Puricelli — Giuseppe Rovelli

Giovanni Salis, *Consiglieri*

3700 G. B. ROSSI *Segr.*

Banque Générale Suisse

de Crédit international, mobilier et foncier

L'Assemblée générale annuelle est convoquée pour le lundi 14 septembre prochaine, à 3 heures après midi, au siège social à Genève.

Aux termes des Statuts, pour pouvoir en faire partie il faut être porteur de 15 Actions entièrement libérées.

Messieurs les Actionnaires qui désirent y assister devront déposer leurs titres d'ici au 6 septembre prochain inclusivement, chez M. Ch. De Fernex, banquier à Turin, ou à Genève, au siège social. 3721

AGLI AGRICOLTORI

VENTILATORE e NETTATORE da grano, premiato in Francia con più medaglie, di un genere nuovo, semplice e di tale perfezione che l'opera di una sola persona basta per pulire 10 ettolitri all'ora, nulla lasciando più a desiderare per la nettezza del grano.

Si vende a modico prezzo alla fabbrica, in via di Nizza, n. 33, dalli signori

FRATELLI MURR 2038

AVVISO

Si rende noto per parte dei sottoscritti, lo smarrimento della ricevuta n. 966, rilasciata dalla Banca Nazionale, sede di Genova, il 21 settembre 1862, al signor Gian Antonio Ruspini di Carlo, ora defunto, il quale aveva depositato presso la stessa Banca una cedola del prestito 7 settembre 1848, n. 7706, dell'annua rendita di L. 31 25, per essere cambiata in cartella italiana.

I sottoscritti nella loro qualità di legittimi e soli eredi del suddetto loro rispettivo figlio e fratello, dichiarano di nessun valore ed effetto tale ricevuta ove da altri venga presentata alla Banca.

Carlo Ruspini,

3700 Gio. Felice Ruspini di Carlo.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì 1 settembre prossimo, si procederà in quest'ufficio, con intervento d'un impiegato del Ministero delle Finanze, ai pubblici incanti per la

Provvista di 2600 moschetti, con daga, baionetta, fodero e fornimento consistente in spilletta, cava-stracci, caccia-vite e caccia-caminetto, divisa in tre lotti, cioè:

Lotto 1.	N. 900 moschetti » 900 [..]ghe-balonetta con fodero » 900 fornimenti completi	secondo i modelli a L. 48 caduno)	L. 43,200
Lotto 2.	— Uguale al precedente		» 43,200
Lotto 3.	— » 800 moschetti, daghe e fornimenti come i precedenti		» 38,400
		Totale dei tre lotti	L. 124,800

L'asta avrà luogo mediante schede suggellate, estese su carta da bollo; ogni scheda dovrà indicare chiaramente il nome, cognome, residenza e condizione dell'offerente, il lotto cui aspira, e specificare il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo d'asta assegnato a cadun lotto.

Nessuno sarà ammesso all'asta, se contemporaneamente alla scheda non presenti una ricevuta della cassa della Dogana di Torino, comprovante avere egli depositata la somma di L. 2000. Tale deposito potrà farsi in numerario od in titoli di rendita dello Stato al portatore.

Il termine utile per fare il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo cui avrà luogo il deliberamento è stabilito in giorni 8, epperciò scadrà al mezzogiorno di mercoledì 9 settembre prossimo.

Quegli a cui verrà aggiudicato uno o più lotti, dovrà per ciascuno d'essi effettuare nel termine di giorni 8 il deposito di L. 2000 in aggiunta a quello avanti fissato.

Le armi e fornimenti compresi in ciascun lotto dovranno dai deliberatari essere consegnate nel locale che verrà designato dal Direttore Generale delle Gabelle presso il Ministero delle Finanze, entro mesi 4, decorrendi dall'approvazione definitiva dell'appalto.

Il pagamento del prezzo stabilito nell'atto di deliberamento e la restituzione delle somme depositate, avrà luogo a consegna ultimata.

Tale appalto è pure subordinato al capitolato del Ministero delle Finanze in data 18 giugno passato prossimo, di cui si potrà avere visione presso quest'Ufficio; i modelli delle armi e fornimenti sono pure visibili in questa Prefettura e presso quelle di Genova e Milano.

Le spese tutte degl'incanti, come pure quelle della visita e prova delle armi presso il R. Arsenale, della collaudazione, del trasporto e della consegna delle medesime sono a carico dei deliberatari, salvo quelle della registrazione, che seguirà *gratis*.

Torino, 18 agosto 1863.

3719 *Il segretario capo* G. BOBBIO.

SOTTOPREFETTURA

DEL CIRCONDARIO DI SALUZZO

Avviso d'Asta

Alle ore 10 di mattina del 31 corrente mese di agosto, giorno di lunedì, si procederà in quest'ufficio, coll'intervento del signor Direttore del Carcere centrale stabilito in questa città, mediante il pubblici incanti, all'estinzione della candela vergine, all'appalto dei sottodescritti generi vittuari, e combustibili occorrenti al detto Carcere, durante un triennio da aver principio col 1 gennaio 1864, e termine con tutto dicembre 1866.

L'appalto sarà deliberato in tanti lotti separati in favore di quello che avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo fissato per ogni lotto nel quadro seguente, e sotto l'osservanza delli capitolati generali e speciali formati dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, in data del 29 maggio ultimo scorso, i quali sono visibili nella segreteria di questa Sotto-prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta viene aperta sulla base del prezzo d'unità di peso, numero e misura determinato per ogni lotto nel quadro seguente.

Chiunque intenda far partito agli incanti dovrà guarentire le sue offerte mediante il deposito di L. 300.

Il termine utile dei fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni 15, il quale scadrà il 15 prossimo venturo settembre a mezzogiorno.

Li deliberatari dovranno presentare un fideiussore solidario ed un approbatore di gradimento dell'Autorità preposta agli atti d'incanto e deliberamento; od altrimenti somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico, o deposito di adeguato capitale nella Cassa dei Depositi.

L'appaltatore e li suoi fideiussori dovranno inoltre fare elezione di domicilio in questa città.

Le quantità dei singoli generi descritte nel seguente quadro sono fatte per ogni anno, e semplicemente per indicazione approssimativa e non tassativamente.

Negli incanti e successivi contratti definitivi saranno osservate le prescrizioni contenute nel regolamento 7 novembre 1860.

Descrizione dei Lotti.

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane Grissino	Kil.	166 677	» 50	83 33	32797 19
	Pane bianco da zuppa	»	7503 334	» 45	3376 50	
	Pane pei detenuti sani	Razioni	110329 »	» 24	26478 96	
	Pane bianco pei guardiani	»	11910 »	» 24	2858 40	
2	Carne di vitello o vaccina	Kil.	2000 »	1 10	2200 »	10489 38
	Carne di bue o manzo	»	8723 667	» 95	8289 38	
3	Vino rosso	Ettol.	150 »	45 »	6750 »	7290 »
	Aceto	»	18 »	30 »	540 »	
4	Riso	Kil.	12000 »	» 50	6000 »	8683 34
	Fagiuoli	»	6000 »	» 35	2100 »	
	Castagne secche	»	1666 667	» 35	583 34	
5	Paste di 1.a qualità	»	2133 334	» 60	1280 »	5203 34
	Paste di 2.a qualità	»	7666 667	» 50	3833 34	
	Semolino	»	150 »	» 60	90 »	
6	Patate	»	9000 »	» 08	720 »	5053 33
	Erbaggi diversi e rape	»	21666 667	» 20	4333 33	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	133 334	2 »	266 66	3750 »
	Olio d'olivo per illuminazione	»	1833 334	1 90	3483 34	
8	Burro	Kil.	850 »	2 »	1700 »	3900 »
	Lardo	»	1100 »	2 »	2200 »	
9	Legna di essenza forte	Mir.	19333 334	» 35	6766 66	7166 66
	Foglie di grano turco	»	800 »	» 50	400 »	
				Totale	. .	L. 84333 21

Saluzzo, 16 agosto 1863.

Il Segretario della Sottoprefettura

3704 G. DELLAVALLE.

3716 TRASCRIZIONE

Per atto 27 giugno 1863 ricevuto dal notaio Giuseppe Rosso esercente nel distretto di Registro di Pinerolo residente in Osasco, i signori Barbero Maddalena figlia dell'esperto Antonio ed Antonio rispettivi vedova e figlio del fu Sebastiano Possetto, nativi quella di Villafranca Piemonte e questi di Barge, entrambi domiciliati in Pinerolo, fecero vendita al signor Gabriele Campra fu Giovanni Antonio, nato e domiciliato in detto comune di Villafranca Piemonte, di una pezza campo situata in quest'ultimo territorio, regione Fenassa, in mappa al numero 8425, di tavole 27 (are 36, cent. 90), coerenti a levante certo Cocco e sorelle, a giorno il signor Bues, a ponente certo Ferrero ed a notte la strada pubblica tendente a Pinerolo, mediante il prezzo complessivo di L. 1858.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 20 agosto 1863, vol. 31, art. 192.

Gius. Rosso not.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa per la provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei ditenuti, non che per gli altri bisogni del servizio della Casa di pena di Castelfranco nell'Emilia durante l'anno 1864.

Avviso d'Asta

Si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 2 del prossimo mese di settembre, si procederà in questa Prefettura all'incanto e deliberamento dell'impresa sovra menzionata divisa in 9 lotti, sotto l'osservanza di apposito capitolato a stampa, formato dal Ministero dell'Interno, in data 29 maggio ult. scorso, visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Descrizione dei lotti.

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	17490	» 41	7170 90	48840 »
	Pane pei ditenuti sani	»	126270	» 33	41669 10	
2	Carne di vitello	»	2259	1 35	3454 65	19014 15
	Carne di bue o manzo	»	13530	1 15	15559 50	
3	Vino rosso	Ettol.	204	40 »	8160 »	8360 »
	Aceto	»	5	40 »	200 »	
4	Riso	Chil.	19412	» 43	8347 16	13972 70
	Fagiuoli secchi	»	31253	» 18	5625 54	
5	Paste di 1.a qualità	»	2751	» 43	1183 93	6023 39
	Paste di 2.a qualità	»	12014	» 39	4685 46	
	Semolino	»	100	» 75	75 »	
	Farina di grano turco	»	500	» 16	80 »	
6	Patate	»				
	Rape	»	30435	» 15	4565 25	4565 25
	Erbaggi	»				
7	Olio d'olivo per condimento	»	734	1 60	1174 40	6164 »
	Olio d'olivo per illuminazione	»	3564	1 40	4989 60	
8	Burro	»	1253	1 90	2380 70	6063 20
	Strutto	»	500	1 50	750 »	
	Lardo	»	1555	1 50	2332 50	
	Cacio	»	250	2 40	600 »	
9	Legna d'essenza forte	Mir.	6500	» 34	2210 »	7021 80
	Ceppi id.	»	3500	» 32	1120 »	
	Carbone	»	1464	1 20	1756 80	
	Paglia	»	4500	» 35	1575 »	
	Foglie di grano turco	»	300	1 20	360 »	

AVVERTENZE

1. L'impresa avrà principio al 1 gennaio 1864, e terminerà con tutto dicembre dello stesso anno.

2. L'incanto avrà luogo separatamente lotto per lotto all'estinzione naturale della candela vergine e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860.

3. L'asta viene aperta sulla base del prezzo di unità di peso, numero e misura determinata per ogni lotto dal sovra posto quadro.

4. Gli aspiranti dovranno prima dell'asta giustificare la loro idoneità e responsabilità, e fare il deposito di una somma corrispondente al ventesimo del montare del lotto cui aspira, in denaro, od in effetti dello Stato al portatore.

5. I deliberatari dovranno somministrare la cauzione prescritta dall'art. 6 del capitolato sovra citato.

6. I pagamenti si faranno trimestralmente.

7. I fatali per la diminuzione del ventesimo sono di giorni 15, ed avranno termine alle ore 12 meridiane del giorno 17 del prossimo mese di settembre.

8. Le spese d'asta, contratto e copie, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Bologna, 14 agosto 1863.

3718 *Per detto Ufficio*

Il Consigliere Segr. capo A. CAMERANO.

VENDITA DI PIANTE D'ALTO FUSTO

Cioè: Pioppi (Albere) n. 300; — Quercie n. 23; — Noci n. 9, divisa in tre lotti.

Recapito dall'avvocato Molineri di Garzigliana, cantone Alberetti, circondario di Pinerolo, dove tutti i venerdì alle ore 2 pomeridiane vi sarà una persona per indicarle sino alli 14 ottobre 1863, epoca in cui avrà luogo la vendita.

Il compratore dovrà sborsare subito lire 200 per ogni lotto che acquisterà. 3715

DIFFIDAMENTO

Si diffida il portatore della ricevuta num. 951, rilasciata dalla Banca Nazionale, sede di Genova, in data 21 settembre 1862, portante dichiarazione di una cedola di L. 50 rendita 1849, n. 162019, colla decorrenza dal 1 luglio 1862, onde essere cambiata con una del prestito italiano 1861, la quale venne smarrita dal proprietario. 3709

REVOCA DI PROCURA

La signora Giuseppina Deglòanni del vivente signor Claudio, nata a Crescentino, residente in Cuneo, autorizzata da suo marito signor Luigi Sommi, con atto 22 agosto 1863, ricevuto dal sottoscritto, revocò la procura generale passata al signor notaio Giacomo Fontana di Antonio da Crescentino, con atto 28 maggio 1861 rogato Rosaingo notaio a Crescentino.

Cuneo, 23 agosto 1863.

3713 Solari Gaudenzio not.

3723 ATTO DI COMANDO

Con atto 21 agosto corrente l'usciere Domenico Gervino addetto alla giudicatura di Torino, sezione Borgonuovo, sull'instanza del signor Giuseppe Raj residente in Torino, ed in esecuzione della sentenza emanata dalla prefata giudicatura il 25 luglio ultimo scorso, ha fatto ingiunzione e comando al signor Pietro Cattaneo già residente in Torino, sezione Borgonuovo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al signor instante la somma di L. 516 80 coi relativi interessi dal 1 agosto 1863 in poi e colle spese in L. 49 47, oltre ai dritti d'intimazione della sentenza ed oltre ai dritti relativi all'atto di comando, il tutto fra giorni 5 prossimi a pena dell'esecuzione forzata sui mobili.

Torino, 23 agosto 1863.

Craveri p. c.

3729 NOTIFICANZA DI COMANDO.

Con atto 24 corrente dell'usciere Angeleri, instante il signor Paolo Cornaglia da Carmagnola, venne fatto comando a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Bernardino Rostagno di Torino, di pagare fra giorni 30 prossimi la somma di L. 576 85, con diffidamento dell'aggiudicazione di una pezza bosco da esso posseduta sul territorio di Faule, num. 725 1/2, di are 36, 80, coerenti il fiume Po e la bealera, stata specialmente ipotecata.

Torino, 24 agosto 1863

Rambosio succ. Giacomo Tesio p. c.

3638 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 25 luglio 1863 rogato al notaio sottoscritto, il signor Bartolomeo Giordano fu Tommaso, dimorante a Cuneo, fece acquisto da Giuseppe Biengino fu Pietro di Santalbano, dei seguenti stabili sul territorio di Santalbano, cioè:

1. Campo nella regione S. Carlo, al numero 305, della sezione D, alle coerenze della restante pezza e del signor conte Ignazio Barel di Santalbano, di are 68, centiare 91.

2. Prato, regione Versoira, al numero del piano 71, della sezione B, coerenti gli eredi del signor cav. Campana ed il signor conte Di Robilant, di are 87, 24, e ciò per il total prezzo di L. 1200 che il venditore dichiarò d'aver ricevute, cioè L. 1000 prima della stipulazione dell'atto e lo residuo lire 200 in rogito dell'atto medesimo.

Tale atto venne registrato in Fossano il 3 corrente agosto, num. 335, col pagato dritto di L. 52 80, per ricevuta Cagnoli; e quindi venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Mondovì li 8 stesso mese, sul registro delle trascrizioni, vol. 35, art. 332, e sul generale vol. 260, cas. 865, col pagato dritto di L. 4 90, per ricevuta Bertollo.

Fossano, 11 agosto 1863.

Carlo Fiorito not. coll.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.